

*ADAPT - Scuola di alta formazione sulle relazioni industriali e di lavoro*  
*Per iscriverti al Bollettino ADAPT [clicca qui](#)*  
*Per entrare nella **Scuola di ADAPT** e nel progetto **Fabbrica dei talenti***  
*scrivi a: [selezione@adapt.it](mailto:selezione@adapt.it)*

*Bollettino ADAPT 3 maggio 2021, n. 17*

**I percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) si caratterizzano per una stretta relazione con il mondo del lavoro** che trova la sua espressione anche attraverso lo svolgimento di attività di **formazione in contesto lavorativo**. Gli strumenti più utilizzati sono quelli dell'alternanza scuola-lavoro e dell'apprendistato di primo livello, tuttavia gli ordinamenti regionali possono prevedere l'utilizzo di ulteriori modalità di sviluppo delle competenze professionali.

Dato che **l'accesso ai percorsi di IeFP avviene dopo l'ottenimento della licenza media inferiore**, i destinatari delle attività formative possono avere, soprattutto nelle prime annualità, un'età inferiore ai 15 anni. Per questo motivo è necessario che si sviluppino modalità di formazione che simulino il contesto lavorativo in un ambiente diverso dal luogo di lavoro.

Anpal Servizi ha condotto un'indagine pubblicata a marzo 2021 (Anpal Servizi, *L'attività pratica presso le istituzioni formative - Report sullo stato dell'arte e sulle prospettive*) in cui analizza le diverse modalità di svolgimento delle **attività pratiche al di fuori del contesto lavorativo**. In particolare, dai dati raccolti dalle 184 istituzioni formative provenienti da 13 regioni emergono tre tipologie di attività:

**i compiti di realtà** (o project work) definiti come "attività che rispondono ad una commessa, che sono limitate alla produzione di beni o all'erogazione di un servizio e quindi circoscritte nel tempo e nei contenuti rispetto alle attività che comprendono anche i processi aziendali a monte e a valle della produzione di beni o erogazione di servizi";

**l'impresa formativa simulata**, in cui “gli allievi svolgono attività funzionali a riprodurre i vari processi aziendali necessari a svolgere una commessa”;  
**l'impresa formativa** è simile all'impresa formativa simulata ma prevede che gli allievi partecipino alla produzione di beni o all'erogazione di servizi che saranno poi direttamente immessi sul mercato.

**L'85% delle esperienze sono state distribuite lungo tutto il percorso formativo, a riprova che tali attività sono intese come caratterizzanti del percorso** e vengono dunque solo raramente relegate a specifici momenti del percorso formativo. L'obiettivo principale di ognuna delle tre tipologie di attività è quello di acquisire, sviluppare e valutare competenze tecnico-professionali, tuttavia è data rilevanza anche alle competenze trasversali e a quelle di base.

**Oltre l'80% del campione si riferisce ad esperienze attivate nell'ambito di percorsi di Istruzione e Formazione Professionale** per l'ottenimento della Qualifica (61%) o del Diploma (21%) di IeFP. **Anche in questi casi resta essenziale il rapporto tra enti di formazione e tessuto produttivo locale, su cui si basa l'intero sistema di Istruzione e Formazione Professionale.** Le imprese, infatti, danno il proprio apporto sia nella fase di progettazione, proponendo prodotti e servizi da realizzare, che nella fase di esecuzione mettendo a disposizione strumenti e attrezzature.

**A causa dell'emergenza sanitaria, gli enti di formazione hanno avuto la necessità di utilizzare le stesse modalità formative per tutti gli allievi**, a prescindere dall'età, per garantire lo sviluppo delle competenze professionali. Allo stesso modo, le Regioni hanno in parte dovuto adeguare i propri ordinamenti, anche solo in via eccezionale, per far fronte alle necessità didattiche degli allievi anche in presenza delle restrizioni previste a livello nazionale e locale.

**La filiera professionalizzante, infatti, è stata interessata dalle misure di contenimento della diffusione del contagio su due fronti:** da una parte la sospensione delle attività didattiche in presenza ha limitato le possibilità di utilizzo dei laboratori e dall'altra la chiusura di specifiche attività economiche ha ridotto le opportunità di svolgere attività di alternanza scuola-lavoro e di attivare contratti di apprendistato.

**Regione Lombardia**, ad esempio, ha previsto all'interno delle proprie [Indicazioni regionali per l'ordinato avvio dell'anno scolastico e formativo 2020/2021](#), approvate con deliberazione di Giunta Regionale 20 luglio 2020, n. 3390, la possibilità di svolgere la formazione in contesto lavorativo attraverso l'utilizzo del *project work* e l'attivazione dell'alternanza scuola-lavoro protetta in deroga ai limiti di età.

**Anche alcune scuole hanno dovuto adattare le proprie attività didattiche al contesto pandemico.** Data l'impossibilità di svolgere i Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento (PCTO) presso i locali aziendali, alcuni istituti scolastici hanno organizzato delle attività sostitutive di *project work* grazie ai propri rapporti con le imprese locali (si veda sul punto T. Galeotto, [L'alternanza scuola-lavoro al tempo del Covid-19: il caso del lavoro su "commessa" all'Istituto Gadda di Fornovo di Taro](#)).

**Lo sviluppo e la diffusione di questo tipo di attività, anche dal punto di vista normativo, sono precedenti al contesto emergenziale.** A livello nazionale, l'articolo 1, comma 35 della legge 13 luglio 2015, n. 107 prevede tra le modalità di svolgimento dell'alternanza scuola-lavoro lo strumento della "impresa formativa simulata".

**In ambito scolastico le modalità attuative sono state definite dal Ministero** attraverso una [guida operativa](#) e, più di recente, le [Linee guida dei Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento](#) hanno riconosciuto nell'impresa formativa simulata uno strumento che permette agli studenti l'acquisizione di tutte le competenze chiave europee.

Nell'ambito dei percorsi di leFP, **l'attuazione di questi strumenti è spesso correlata alla loro regolazione all'interno dell'ordinamento regionale.** Alcune regioni, infatti, prevedono all'interno dei propri ordinamenti dei metodi formativi alternativi all'alternanza scuola-lavoro e all'apprendistato.

La [deliberazione della Giunta Regionale 7 novembre 2016, n. 16-4166](#) di **Regione Piemonte** recante “Legge regionale 63/1995. Indirizzi per la programmazione triennale in materia di offerta di percorsi di istruzione e formazione professionale periodo 2017 / 2020” prevede che **il sistema duale possa essere attuato anche attraverso l’impresa formativa simulata, “quale strumento propedeutico all’alternanza scuola-lavoro o all’apprendistato, in particolare per gli studenti quattordicenni”**.

Allo stesso modo, **Regione Lombardia** nell’allegato A alla deliberazione di [Giunta regionale 30 marzo 2020, n. 2997](#) prevede l’utilizzo dell’**impresa formativa simulata** per i percorsi personalizzati per allievi con disabilità (PPD) nonché la possibilità di servirsi dello strumento dell’**alternanza scuola-lavoro protetta** “per gli allievi che non abbiano ancora compiuto il 15° anno di età”.

**L’utilizzo di modalità didattiche pratiche che esulino dal contesto lavorativo è già previsto in diversi ordinamenti regionali.** Questi strumenti possono rappresentare una buona alternativa all’alternanza o all’apprendistato laddove, per motivi di necessità anche personali del singolo allievo, non sia possibile servirsi dei metodi più comuni di formazione in contesto lavorativo.

### **Gaetano Machì**

Scuola di dottorato in Apprendimento e Innovazione nei contesti sociali e di lavoro

ADAPT, Università degli Studi di Siena

[@Gae95](#)